

» allo imperatore così: che voi avete chiamati i vostri capitani, i  
 » quali sono deliberati di fare la sua volontà; ben egli sapersi che  
 » il re loro signore ne' suoi ordini non ha persona che non sia gen-  
 » tiluomo, mescolargli fra la pedonaglia tutta di bassa gente, valere  
 » quanto non fare alcuna stima di loro; ma anch' egli avere molti  
 » conti, signori e baroni della Germania; gli metta a terra colla  
 » gente d'arme di Francia, la quale ben volentieri marcerà innanzi,  
 » poi verranno li lanzichinecchi se bene lo crede. »

Dalle quali parole è fatto palese abbastanza, esservi state ge-  
 losie e gare tra la nobiltà di Francia e i baroni della Germania;  
 ed essere stato questo il motivo, per cui riuscì male quell' impresa.  
 Anche il da Porto, scrittore contemporaneo e testimonio dei fatti,  
 ci diè notizia di tali dissapori tra le due nazioni, così scrivendo (1):  
 « I francesi, in dispregio dei tedeschi, hanno a di passati sbarra-  
 » gliato un' adunanza di molti paesani che verso Campo san Piero  
 » si erano in alcune paludi fatti forti, e impedivano le vittuarie al  
 » campo imperiale e 'l saccomano da quella parte; e perchè ciò  
 » non avevano potuto far i tedeschi, ne sono state tra i capitani  
 » male parole; ond' è molto cresciuto l' odio tra loro e potrebbe  
 » questo per avventura essere la salute dell' assediata città. » E lo  
 fu di fatto, come s' è veduto di sopra.

## CAPO XIX.

### *I veneziani recuperano le loro città.*

La felice riuscita della difesa di Padova e lo scorno avutone  
 dall' imperatore Massimiliano, resero così lieti i veneziani, che ri-  
 cusarono persino di aderire alle istanze di lui, il quale in sull' al-  
 lontanarsi da quell' assedio fece propor loro una sospensione di  
 offese. Eglino anzi, approfittando e della partenza dell' esercito di

(1) Lett. XXI.